

*(I lavori iniziano alle ore 9.36 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1369 presentata da Frediani, inerente a "Accordi e Convenzioni Assessorato alla Cultura LR 58/78 - principio di unicità"**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1369.  
La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

**FREDIANI Francesca**

Grazie, Presidente, e buongiorno, Assessore.

Parliamo dell'utilizzo di Accordi e Convenzioni in ambito culturale, in particolar modo riferiti alla legge n. 58, quindi alle attività legate alla stessa.

Saltando le premesse, che fanno riferimento alla finalità della legge e allo Statuto della Regione, quindi a tutte le motivazioni che portano la nostra Regione a sostenere attività culturali, arrivo direttamente al punto in cui, nel Programma di attività in materia di promozione dei beni e delle attività culturali 2015-2017, si parla proprio delle Convenzioni. Questo strumento consente di finanziare attività caratterizzate da unicità del ruolo rivestito, riconosciute come eccellenze o facenti parte di specifici sistemi di ambito.

Queste sono le caratteristiche che devono possedere i soggetti che sono oggetto di Convenzione da parte della Regione.

Tali attività dovrebbero prevedere un rapporto di carattere triennale. Vengono stipulate, ovviamente, tra la Regione e il soggetto in questione e devono altresì prevedere la definizione di un progetto complessivo per il periodo considerato, specifici programmi di attività annuali coerenti con il progetto generale ed evidenti ricadute di pubblico interesse e rapporti con l'ambito culturale in cui agiscono. Inoltre, l'impegno economico della Regione deve avere carattere sussidiario e comunque non esclusivo rispetto a una pluralità di fonti.

Pertanto, le caratteristiche devono essere caratteristiche di sistema, eccellenza o unicità.

Noi abbiamo effettuato diversi accessi agli atti e abbiamo analizzato l'elenco delle convenzioni stipulate dalla Regione relativamente agli anni 2015-2016.

Ne cito alcune: l'Associazione Casa Resistenza Verbania Fondotoce (30.000 euro), Associazione Culturale Parco d'Arte Vivente (70.000 euro), la Fondazione Fitzcarraldo, che tutti ben conosciamo (72.000 euro), la Fondazione Merz (90.000), la Fondazione Pistoletto - Cittadellarte di Biella (230 mila euro), la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (240 mila euro); tra gli altri, vi è l'Associazione Marcovaldo (120 mila euro), Associazione Xplosiva (100 mila euro), e di questa abbiamo già parlato in occasione di un'altra interrogazione.

Per sintesi, nel biennio 2015-2016 la Regione ha assegnato oltre 25 milioni di euro per finanziare iniziative in ambito culturale. Di questi circa 19 milioni finanziano l'attività di soggetti di cui la Regione è socio fondatore o soggetti di cui detiene una partecipazione o su cui ha potere di indirizzo, mentre solo un'esigua parte sono assegnati attraverso una procedura di evidenza pubblica.

A nostro parere, alcune di queste iniziative non presentano il carattere di unicità e, d'altra parte, non è chiaro quali siano i criteri...

**PRESIDENTE**

Chiederei ai colleghi di lasciare continuare l'intervento.  
Prego, Consigliera.

**FREDIANI Francesca**

Parlavo dei criteri di eccellenza che non sono sempre chiarissimi e questa interrogazione è volta a conoscere quali siano e in che modo vengano applicati.

Infine, alcuni accordi riguardano attività che si configurano a tutti gli effetti come prestazione di servizio e potrebbero pertanto essere considerate come elusive della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti, come ad esempio nel caso dell'Osservatorio regionale.

Quindi, noi vorremmo fare un po' il punto sulla situazione delle convenzioni, anche in vista di un prossimo bilancio previsionale che ci vedrà impegnati nella determinazione delle somme destinate alla cultura.

Quindi, chiediamo all'Assessore sulla base di quali riferimenti normativi vengano stipulate queste convenzioni, quali siano i parametri utilizzati per determinare in modo non arbitrario il rispetto dei criteri di unicità ed eccellenza; se nell'assegnazione discrezionale dei contributi, in assenza di criteri evidenti, non si riscontri un rischio di elusione del principio di trasparenza e imparzialità richiamato nella normativa in materia, quindi anche nello Statuto della Regione Piemonte e della normativa sugli appalti pubblici.

Infine, si interroga la Giunta per sapere se si intenda definire per il futuro dei criteri di assegnazione e una procedura concertata, anche attraverso un passaggio in Consiglio regionale, al fine di evitare che i casi di finanziamento puntuale di alcuni interventi possano essere percepiti come utilizzo discrezionale delle risorse da parte dell'Assessorato regionale.

**PRESIDENTE**

Grazie, Consigliera. Chiedo cortesemente il rispetto dei tempi.  
La parola all'Assessora Parigi per la risposta.

**PARIGI Antonella, Assessora alla cultura**

Grazie, Presidente.

Naturalmente c'è una risposta più lunga che poi consegnerò. Cerco di riassumere una parte più tecnica, mentre farò un ragionamento conclusivo più di carattere politico.

Dal punto di vista tecnico, nel Programma di Attività 2015-2017, approvato con la DGR n. 116-1873 del 20 luglio 2015, previa acquisizione del parere positivo della Commissione consiliare competente in materia espresso il 6 luglio 2015, a pagina 10 si legge: *"La Giunta regionale, con separati provvedimenti, procederà ad individuare ambiti di intervento e soggetti che, per le loro caratteristiche di sistema, eccellenza ed unicità, possono essere individuati per la definizione di un rapporto di convenzione a sostegno di progetti"*.

La convenzione, pertanto, rappresenta una delle modalità di intervento di questo Assessorato, limitata a situazioni che rappresentano tre caratteristiche, che vanno intese, però, come un "aut, aut, aut", cioè "o, o, o". Cioè non devono essere possedute tutte e tre, ma una di queste tre. Queste tre caratteristiche sono, sì, l'unicità, ma anche l'eccellenza e il sistema di ambito, cosa tra l'altro su cui stiamo lavorando molto. Questi sono i tre criteri che non sono da intendersi come "e, e, e", ma "o, o, o".

Sempre all'interno di questo programma di attività approvato dalla Giunta, sentito il parere della Commissione, naturalmente abbiamo anche messo dei criteri generali di valutazione di tutte quelle che sono le nostre azioni, quindi la rispondenza agli obiettivi strategici della Regione Piemonte, la capacità di fare sistema, la sostenibilità economica dei progetti, la ricaduta e promozione territoriale, l'innovazione e la rilevanza di ambito.

Voglio ancora aggiungere la deliberazione ANAC n. 32 del 20 gennaio 2016, recante le linee guida per i rapporti tra i soggetti pubblici e gli organismi no profit. In proposito, è rilevante sottolineare che, sebbene nel precitato atto deliberativo non sia stato affrontato in modo complessivo l'argomento delle relazioni con gli organismi del terzo settore in tutti gli ambiti nei quali tali organismi svolgono un ruolo importante in collaborazione con le Pubbliche Amministrazioni, come ad esempio nei settori rilevanti dei servizi alla persona e dei servizi alla comunità, risulta tuttavia non opinabile che lo strumento della convenzione è stato nondimeno individuato in via generale dai legislatori nazionali e regionali, come quello più consono per instaurare rapporti di collaborazione tra Pubblica Amministrazione e organismi del terzo settore, com'è per l'appunto quello culturale. Questo da un punto di vista tecnico.

Mi permetta, però, poi di fare anche una valutazione, che è una valutazione di una visione; valutazione che, peraltro, ho già espresso negli Stati generali della cultura. Non credo che, per quanto riguarda la cultura, lo strumento del bando sia l'unico strumento applicabile; non solo non lo credo, ma penso addirittura che sia dannoso, nel senso che è uno dei problemi in taluni casi, e spiego il motivo. Uno dei problemi che oggi ci poniamo è quello di garantire la stabilità di alcune attività, perché non si può rimandare tutto a bando.

Il nostro ambito di risorse è un ambito limitato, ma credo che alcune questioni possano essere messe a bando, altre questioni hanno bisogno di stabilità. Pensiero che non è solo mio, è un pensiero anche di una Regione come la Lombardia, che opera nella cultura con moltissime convenzioni; ad esempio, tutti i teatri sono convenzionati.

Questo è un problema che, proprio nel momento in cui prepariamo un testo nuovo per la cultura, dobbiamo porci; innanzitutto perché il bando può servire ed essere molto utile su alcune questioni, ma non su tutte e soprattutto pone un problema di stabilità delle attività.

Ancora una riflessione: se un Assessorato alla cultura - e stiamo parlando di un Assessorato che si occupa di arte e di artisti - non sa riconoscere e non sa supportare le sue eccellenze, e quindi i prodotti artistici che sono delle punte di diamante, e non sa supportare l'attività di queste punte di diamante (perché non è tutto uguale), credo perda uno dei suoi compiti principali. La nostra Costituzione, infatti, all'articolo 9 ci dice che noi dobbiamo produrre cultura, e quindi dobbiamo produrre contenuti.

Pertanto, dobbiamo anche essere in grado di riconoscere una crescita artistica di alcuni soggetti e di alcune attività. L'eccellenza, quindi, è uno dei criteri con cui un Assessore alla cultura deve operare.

Questa, ovviamente, è la mia visione di quello che è la cultura, ma è una visione condivisa da altre Regioni che hanno molto aumentato le convenzioni per garantire alle strutture di avere della stabilità.

Grazie.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 9.58 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(Alle ore 10.01 il Presidente Laus comunica che la seduta avrà inizio alle ore 10.30)*

*(La seduta ha inizio alle ore 10.31)*